

**Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione
dell'Università degli Studi Internazionali di Roma
UNINT**

(D.M. 987/2016, All.C; D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)

| <i>Elaborazione e stesura</i> | <i>Discussione e approvazione</i> |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|
| Nucleo di Valutazione <i>(Presidente Prof. Emilia Fiandra)</i> | Nucleo di Valutazione <i>Seduta del 18.10. 2018</i> |

ANNO 2018

Il Nucleo di Valutazione della UNINT è così composto:

Prof. Emilia Fiandra, Presidente

Dott. Massimo Maria Amorosini

Dott. Giovanni Criscuoli

Prof. Stefano Gorelli

Prof. Stefano Paneforte

Sito Web: <http://www.unint.eu/it/ateneo/organi-di-ateneo/qualita-e-controllo.html>

INDICE

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ</i> | 3 |
| 1.1. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO | 3 |
| 1.2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS | 7 |
| 1.3. SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE..... | 14 |
| 1.4. STRUTTURAZIONI DELLE AUDIZIONI..... | 17 |
| 1.5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)..... | 18 |
| 1.5.1. EFFICACIA NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DA PARTE DEL PQ..... | 18 |
| 1.5.2. LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI LAUREANDI..... | 19 |
| 1.5.3. PRESA IN CARICO DEI RISULTATI DELLA RILEVAZIONE..... | 19 |
| | |
| <i>2. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI</i> | 20 |

ALLEGATI

PRIMA SEZIONE: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

I.1. Sistema di AQ a livello di ateneo

La redazione della presente sezione della Relazione annuale AVA, secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.lgs. 19/2012 e ripreso dal D.M. 987/2016, prende in considerazione le azioni intraprese dal NdV per verificare l'effettivo funzionamento e il grado di maturazione del sistema di AQ di Ateneo nell'anno 2017-2018.

Per una corretta valutazione del predetto periodo occorre considerare, in via preliminare, le importanti modifiche intercorse, nel 2017, nella composizione dei principali organi preposti all'Assicurazione della Qualità della UNINT. Il Presidio di Qualità e il Nucleo di Valutazione sono stati oggetto di un processo di riconfigurazione che ha determinato, nel 2017, una temporanea situazione di incertezza. In particolare l'attività del Nucleo, con la nomina di un nuovo membro (designato Presidente del Nucleo nel periodo intercorrente tra il 16/01/2017 e il 31/07/2017), ha registrato la convocazione, da parte del Nucleo, di tre sedute specifiche (di cui una senza la presenza del Presidente). La scadenza del mandato dei Componenti del Nucleo in data 31/07/2017, il regime di *prorogatio* con cui i suddetti Componenti hanno continuato a esercitare le proprie funzioni e la successiva designazione di una nuova Presidente hanno creato, nella continuità del processo valutativo, una asincronia procedurale e funzionale alla quale il Nucleo, nella composizione odierna (con decorrenza giuridica della nomina della Prof.ssa Fiandra e dei membri riconfermati a partire dal 4/10/2017), ha cercato di porre rimedio con azioni mirate. Sebbene il presente obbligo adempitivo e la verifica complessiva delle informazioni relative al periodo in questione non possano quindi non risentire delle criticità sopra accennate, il Nucleo attuale ha messo in atto, dal proprio insediamento, una serie di interventi, sia sul piano dell'analisi documentale sia su quello operativo, riprendendo il concreto monitoraggio dei corsi, al fine di rispondere alle necessità – di sussidiatura e preparazione – propedeutiche alla programmata visita della CEV.

Riguardo all'aspetto propriamente documentale, il Nucleo, per la stesura della presente sezione, ha considerato, in particolare, le seguenti fonti:

- Piano di "Politica della Qualità"
- "Piano strategico - Triennio 2014-2017" (approvato dal CdA del 27/04/2017)
- Presentazione del Sistema di qualità UNINT" (PdQ, 8/05/2018)
- Relazione AVA del NdV 2017
- Relazione attività del Presidio di Qualità 2017
- Relazione annuale della Commissione Paritetica 2017
- Verbale della riunione congiunta NdV, CPDS, PdQ (11/12/2017)
- Verbale della riunione sui flussi informativi (PdQ, 13/03/2018)
- Verbale della "Giornata di Ateneo sulla Didattica" (PdQ, 17/05/2018)
- Verbali delle riunioni del Presidio di Qualità, anni 2017 e 2018
- Verbali della/e Commissione/i Paritetica/che anni 2017 e 2018

Requisito R1

Preso atto della documentazione sopraindicata, ivi compresi i verbali (forniti dagli uffici, ma attualmente non accessibili, come in precedenza, direttamente dal sito di Ateneo), il Nucleo ha verificato la prosecuzione del processo di AQ, in conformità ai documenti di programmazione già

definiti dagli Organi di Governo con il piano della “Politica della Qualità”, vigente dalla fine del 2015, e con il “Piano strategico” di Ateneo, i cui indicatori risultano in fase di rielaborazione a aggiornamento. Complessivamente l’Ateneo ha messo gradualmente in atto pratiche migliorative utili ed efficaci a soddisfare il requisito **R1.A** nei suoi aspetti strutturali e funzionali in ottemperanza ai principali punti di attenzione che sostanziano tali indicatori, benché vada rilevato che, in ragione delle dimensioni ridotte dell’Ateneo, la prassi valutativa e autovalutativa degli organi di governo è focalizzata soprattutto sulla dimensione della didattica.

In generale, nel rapporto tra strutture centrali e strutture periferiche, come pure a livello delle singole strutture didattiche (per le quali si rimanda al paragrafo 1.2.), il Nucleo rileva come l’architettura del sistema di AQ della UNINT garantisca un buon livello di attuazione dell’indicatore **R1.A.2**, prevedendo il controllo, preliminare e in itinere, da parte del Presidio, che ha a sua volta curato e promosso un costante flusso informativo nei confronti degli organi di governo, dei Presidi di Facoltà, della Commissione Paritetica e del Presidente del Nucleo stesso, anche attraverso la produzione, e l’invio puntuale alle parti coinvolte, dei verbali delle sedute, effettuate con cadenza regolare.

In particolare, per quanto concerne il Presidio di Qualità nel periodo relativo al 2017, il Nucleo, pur verificando anche in tale organo alcuni elementi di discontinuità, dovuti ad avvicendamenti interni (nomina di un nuovo Responsabile, diminuzione, poi sanata, del numero dei membri, cessata partecipazione, per conclusione degli studi, nel maggio 2018, di un’unità studentesca, ancora da sostituire), esprime allo stato attuale opinione positiva sul lavoro e le iniziative poste in atto dal Presidio vigente. Sulla base dei contatti intercorsi, della Relazione delle Attività e dei verbali del Presidio, il Nucleo ne accerta l’impegno nell’opera di supervisione dei documenti prodotti dai CdS e di sollecitazione/informazione svolta nei confronti dei Corsi stessi in merito agli adempimenti richiesti dal processo di AQ. Tale impegno si è concretizzato in riunioni congiunte (di cui danno testimonianza i verbali) con gli attori coinvolti nel processo di valutazione e autovalutazione e in eventi, esplicativi e partecipativi, quali la “Presentazione del Sistema di qualità UNINT” (8/05/2018) e la “Giornata di Ateneo sulla Didattica” (17/05/2018).

Analogo apprezzamento esprime il Nucleo per la riarticolazione della Commissione Paritetica, fortemente voluta dal Presidio, in due Commissioni specifiche per le due facoltà di Economia e di Interpretariato e Traduzione nell’aprile 2018, secondo quanto previsto al punto 2.2 delle “Linee guida per l’Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari” (agosto 2017) che ribadisce la costituzione di CPDS a livello di dipartimento o di struttura di raccordo didattico.

Come già considerato per il Nucleo e il Presidio, anche la Commissione Paritetica, nel periodo oggetto di valutazione della presente relazione sino a oggi, ha registrato una fase di mutamenti e innovazioni – con avvicendamenti della parte docente e della componente studentesca, quest’ultima, peraltro, non sempre presente, secondo quanto evidenziato dalla Commissione stessa – che ne ha talvolta condizionato i lavori. Occorrerà certo, in futuro, sul piano del coordinamento tra gli organi di governo, stimolare una maggiore partecipazione degli studenti, a questo e ad altri livelli, sensibilizzandoli all’importanza del ruolo loro attribuito (**R1.A.4**), cercando di valorizzarne le forme di ascolto e sottolineandone, con gli strumenti di un’informazione capillare e costante, la centralità in tutti i processi decisionali. In relazione alla Commissione Paritetica, va comunque notato che, a partire dalla seconda metà del 2017, l’assenza di riunioni verbalizzate – lacuna rimarcata dal Presidio e dalla precedente Relazione annuale del Nucleo per il periodo luglio 2014-luglio 2017 – risulta correttamente compensata dall’evidenza di verbali che testimoniano l’attività svolta. Inoltre,

malgrado la fase transitoria e i problemi sopra riscontrati, la Commissione Paritetica unica in vigore lo scorso anno ha prodotto una Relazione Annuale quanto mai corposa e dettagliata, fornendo a tutti gli organi di governo molteplici spunti di riflessione, con un'analisi particolareggiata, sulla scorta di dati tabellari e visualizzazioni grafiche, dei questionari dei docenti (che vedono un incremento rispetto agli anni passati), e, soprattutto, dei questionari degli studenti, di cui la CP ha preso in esame i risultati percentuali, evidenziando, con poche eccezioni, una sostanziale positività degli esiti (tutti largamente superiori al 50%). Per tutte le facoltà, i dati aggregati (frequentanti e non frequentanti) elaborati a partire dai questionari di valutazione della didattica esprimono infatti un quadro abbastanza confortante, con alte percentuali di gradimento della didattica. Interessanti sono anche i rilievi espressi dalla Commissione Paritetica su criticità, tecniche e di merito, emerse in sede di monitoraggio ed elaborazione dati. Per rispondere a tali esigenze e predisporre interventi migliorativi la Commissione sta elaborando questionari più specifici e articolati rispetto a quelli ministeriali. Al Nucleo risulta che tali questionari non siano ancora stati sperimentati e che siano tuttora in discussione.

Per converso, secondo quanto confermato anche dai verbali del Presidio, altre criticità individuate dalla CP – per es. in riferimento alla pianificazione delle attività didattiche, ai servizi amministrativi e alla disponibilità di spazi – sono state effettivamente prese in carico da parte degli organi di governo, con un potenziamento qualitativo dei servizi amministrativi e di segreteria, benché permangano, in relazione agli ambienti di apprendimento, difficoltà logistiche di non facile soluzione, già segnalate nelle passate relazioni e rimarcate, sia pure in misura minore rispetto agli anni precedenti, dai questionari degli studenti.

Per quanto riguarda il requisito **R1.B** non si registrano differenze significative relativamente al punto di attenzione **R1.B.1** e le attività di orientamento in ingresso e le procedure di reclutamento risultano coerenti con le strategie definite per l'ammissione. La vocazione internazionale dell'Ateneo trova inoltre adeguata rispondenza nelle iniziative volte a promuovere il reclutamento degli studenti stranieri, quali il sito web e le linee guide in lingua inglese, e il rilascio del *Diploma Supplement*, secondo quanto previsto dai DD.MM. 509/1999 e 270/2004. I punti di attenzione **R1.B.2.** e **R1.B.3** confermano sul piano della programmazione dell'offerta formativa il positivo quadro di mutamenti già avviato nell'anno precedente e al quale fa pertanto già riferimento la Relazione del Nucleo 2017. L'Ateneo continua infatti nel suo percorso di ridefinizione dell'offerta formativa, proseguendo nella disattivazione dei corsi di Scienze Politiche non più sostenuti da un'adeguata domanda, anche in conseguenza della forte competitività di altri atenei romani su analoghi corsi di laurea. A fronte di tale disattivazione va segnalato l'avvio, nello scorso anno accademico, del curriculum "Relazioni Internazionali" all'interno del corso di laurea magistrale della Facoltà di Economia. Il corso, che usufruisce delle competenze sviluppatesi nell'area politologica, ha raggiunto, grazie alla peculiarità della sua formazione in relazione agli esiti professionali, un buon livello di apprezzamento nella componente studentesca. Complessivamente si registra un sensibile rafforzamento dell'area economica, confermato dall'aumento di immatricolazioni, quasi triplicato alla LM-77 grazie alle opportunità professionali offerte dai quattro nuovi curricula, più aderenti agli attuali orientamenti dei mercati e del management internazionale. Mentre per il corso di laurea triennale L-18 occorrerà attendere i dati delle prossime immatricolazioni, successivi all'attuazione dei due nuovi curricula (di cui uno con annualità in inglese, in digital e international business).

Anche all'interno dell'area di Interpretariato e Traduzione – che nella sua specificità all'interno dell'ambito formativo nel centro-sud, costituisce il punto di forza dell'Ateneo, non solo in un contesto

locale ma a livello nazionale e internazionale – continua la politica di rafforzamento posta in essere dall’Ateneo. L’aumento dell’offerta formativa con l’istituzione del nuovo corso di Laurea Magistrale in “Lingue per la Comunicazione Interculturale e la Didattica”, attivato nell’anno 2017/2018, si attendono però ancora dati significativi per valutarne la portata. Secondo i pareri degli studenti fatti pervenire alla Commissione Paritetica, segnalati nel verbale del 16 maggio 2018, emergono criticità in merito al gradimento non totale degli studenti sulla forte componente didattica del profilo disciplinare, sulla percentuale di insegnamenti in E-Learning rispetto a quelli in presenza, nonché sulla gestione di tirocini mirati agli obiettivi formativi del corso.

Permangono dati complessivi abbastanza positivi sui (relativamente bassi) tassi di abbandono – che si attestano sia per i corsi triennali sia per quelli magistrali su valori che possono definirsi fisiologici – insieme a dati soddisfacenti sulla durata legale del corso di studio (in media con la durata degli studi a livello nazionale) e a una buona percentuale degli occupati. Non si riscontrano quindi – anche in riferimento all’area C dei punti proposti dalle Linee Guida, su cui si tornerà poi più dettagliatamente – molte criticità sul piano dei profili professionali considerati dai curricula.

Per quanto attiene ai profili di sostenibilità contemplati dall’indicatore **R1.C**, va detto che sul punto di attenzione **R1.C2** il Nucleo, nel verificare la compatibilità delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica e alla ricerca con l’offerta formativa programmata, esprime particolare apprezzamento sul funzionamento della Biblioteca e l’acquisizione e l’ampliamento del patrimonio librario. Sulla base delle risultanze emerse all’interno della CPDS al Nucleo risultano però problematiche legate a una ancora insufficiente disponibilità del parco informatico (per es. computer, stampanti, spazi disponibili non occupati da lezioni) lamentate nell’anno in corso. Per quanto riguarda l’adeguatezza numerica del personale tecnico-amministrativo questa risulta garantire l’espletamento complessivo delle attività didattiche. Il Nucleo auspica tuttavia un rapido ed efficace potenziamento del personale informatico, che ha finora dimostrato alta professionalità e competenza nel rispondere alle esigenze del Nucleo e degli altri organi di qualità, ma che andrebbe incrementato ai fini di un’erogazione quanto più ampia e costante possibile della mole di dati ormai indispensabili ai processi previsti dal sistema AVA.

Sul Punto di attenzione **R1.C3** che attiene alla sostenibilità della didattica, la verifica di tale programmazione, sulla base delle indicazioni inserite nelle SUA-CdS per l’A.A. 2018/2019, ammonta complessivamente a 6.705, di cui 3103 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno; 524 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori e 3078 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza, destinate – in particolare per quel comparto linguistico che, a livello di numeri di docenza, ha maggiore peso nell’Ateneo – a esercitazioni specifiche di laboratorio, ad attività di didattica integrativa e a forme di didattica frontale in piccoli gruppi di apprendimento. In base alla docenza effettivamente disponibile e tenuto conto della programmazione, secondo quanto emerge anche dalle SMA, l’Ateneo è quindi in grado di garantire, nell’attuale assetto formativo, la sostenibilità dei corsi di studio in relazione ai requisiti di docenza. Il buon rapporto docente-studente riflette le specificità didattiche, organizzative e di ricerca delle aree presenti in Ateneo. Attualmente in Banca Dati SUA-CdS risultano 27 Professori di Ia e IIa fascia a tempo pieno e 8 Ricercatori, incluse le prese di servizio di 6 ricercatori che passano al ruolo di Associato. Si tratta comunque di una situazione che, in vista dei futuri accreditamenti, di Corsi di studio e di sede, va monitorata attentamente – in riferimento sia al personale strutturato, sia all’utilizzo di figure con reclutamento a contratto – per il mantenimento dei requisiti minimi di docenza e per la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti.

Requisito R2

Su impulso della componente statistica della CPDS e su sollecitazione congiunta del Nucleo e del Presidio va innanzitutto segnalato il progetto di una raccolta dati che, venendo incontro al requisito **R2A**, in particolare al punto di attenzione **R2.A.1**, garantisca un efficace flusso di dati e informazioni elaborate statisticamente, utilizzabili dai diversi organi, secondo procedure prestabilite e condivise. Per ora la Direzione Amministrativa ha predisposto uno spazio *owncloud* con i file standard fruibili dagli organi di Ateneo. Il progetto di una banca dati il più possibile completa risulta ancora allo studio del responsabile dell'Ufficio statistico e degli esperti statistici membri del Presidio, della CPDS e del Nucleo. Sarà compito del Presidio e del Nucleo verificarne ed, eventualmente, sollecitarne, compatibilmente con le risorse disponibili, la realizzazione ai fini di un'adeguata circolazione dei dati e delle informazioni necessarie.

Per quanto riguarda il requisito **R2.B.** il Nucleo ha verificato che l'Ateneo si accerta che i corsi di studio si sottopongono ai previsti processi di valutazione e autovalutazione, grazie anche alle figure di responsabili dell'assicurazione della qualità nei corsi di studio. Sulla scorta delle schede di monitoraggio annuali fornite dai Corsi di Studio e delle risultanze emerse dal sito istituzionale, il Nucleo conferma che la coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi e risultati di apprendimento è tuttora alla base dei processi di monitoraggio avviati e portati avanti dal PdQ con l'ausilio dei Presidi di Facoltà e dei Responsabili dei Corsi di Laurea. La metodologia usata per l'accertamento di tale coerenza si ritiene adeguata in quanto, già in sede di definizione e riformulazione dell'offerta formativa – per quanto si evince dai documenti programmatici e strategici di Ateneo e dalle schede SMA – l'Ateneo ha effettuato, e sta cercando di incrementare, procedure di consultazione delle istituzioni e dei rappresentanti del sistema professionale di riferimento, modulando su questi le potenzialità dell'offerta formativa. E ciò anche in termini di utenza possibile e in termini di potenziale occupazione dei laureati. In particolare, dalle schede SMA emergono: a) una corretta individuazione degli obiettivi di apprendimento dei CdS congruenti con gli obiettivi generali definiti dai descrittori di Dublino, 2) la rispondenza fra gli obiettivi formativi dei CdS e i risultati di apprendimento previsti, coerentemente con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Da parte sua il Nucleo ha operato il monitoraggio dei corsi, completando il suo secondo ciclo di audizioni dei CdS (dopo il primo ciclo del 10/12/2015), nelle quali, alla presenza del Presidio e sulla scorta di griglie di indicatori precedentemente fornite, sono stati intervistati i responsabili, a diversi livelli, del processo di AQ dei CdS delle Facoltà di Economia e di Interpretariato e Traduzione. Per la strutturazione e i risultati, restituiti a tutti gli attori coinvolti e alla Commissione Paritetica, si rimanda al punto 1.4 della presente relazione.

1.2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Il Nucleo, nell'ambito della propria competenza istituzionale, ha proseguito nella continua azione propositiva e di costante monitoraggio per favorire e sostenere a tutti i livelli (organi accademici, strutture didattiche e componenti amministrative) la realizzazione del sistema di AQ di Ateneo. Sono continuati, in particolare, i contatti in via ordinaria con i due organismi istituzionali, CP e Presidio di qualità. Si dà atto dei provvedimenti e delle singole iniziative che hanno caratterizzato le molteplici attività poste in essere in ottemperanza agli adempimenti prescritti dalla

normativa vigente in materia, tenuto anche conto delle innovazioni normative nel frattempo intervenute.

Nell'anno 2017 sono state implementate (e potenziate) tutte le attività connesse alla realizzazione degli obiettivi fondamentali della politica della AQ con il concorso partecipe di tutte le componenti di Ateneo. Le attività in discorso sono state portate avanti in piena coerenza con le linee guida definite dagli organi di governo dell'Università sulla scorta dei parametri stabiliti dall'ANVUR. Quanto già ricordato nella precedente relazione, in termini di influenzamento ex ante in materia del comportamento organizzativo degli attori dell'Ateneo, risulta vieppiù confermato sul piano tanto della struttura lavorativa quanto del consolidamento culturale in un'adesione diffusa al sistema di AQ, evidenziando un percorso di attenzione e di coerenza in tutti i settori dell'Ateneo.

In linea con quanto segnalato in via preliminare nella prima sezione di questa Relazione, anche con riferimento all'attività dei Corsi di Studio, il Nucleo non può non registrare l'azione positiva del Presidio che, nel 2017, ha svolto un lavoro puntuale attraverso una serie di riunioni a scadenze fisse (18 gennaio; 8 marzo; 19 aprile; 20 giugno; 20 settembre; 22 novembre), con ciò confermando l'intima connessione dell'organo rispetto alla struttura di governo e di funzionamento dell'Ateneo e operando con continuità un'azione di stimolo nei confronti dei Cds per la definizione delle SMA e la soluzione di altri problemi connessi alla realizzazione dell'AQ.

Altrettanto incisivo è stato il ruolo svolto dalla Commissione paritetica in una rinnovata composizione che ha visto la partecipazione attiva della componente studentesca. Si dà atto della relazione annuale depositata dalla predetta Commissione, particolarmente apprezzabile, che definisce un quadro dettagliato delle tematiche e delle problematiche riguardanti i corsi di studio attivati presso l'Ateneo. In essa vengono posti in evidenza criticità ed aspetti positivi e sono formulate anche proposte migliorative, che il Nucleo recepisce nella sezione "Raccomandazioni e suggerimenti" e che costituiranno sicuramente un elemento significativo ai fini delle analisi, valutazioni e scelte di merito che i competenti organi accademici potranno adottare con riferimento all'offerta didattica dei CdS.

Tutto ciò considerato, il Nucleo, in ottemperanza alle linee guida approvate dall'ANVUR il 16/05/18 per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei, ha esaminato tutti i documenti necessari. A tal fine sono stati presi in considerazione, oltre ai già citati verbali del Presidio di qualità e alla relazione della CP, i verbali dei consigli dei corsi di laurea, le schede SUA e gli indicatori della SMA.

L'attività "de quo" tiene conto degli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR che hanno formato oggetto di attenzione anche da parte delle due Facoltà allo scopo:

- a) di fornire agli Organi di Governo un quadro dell'andamento complessivo dei corsi;
- b) di coinvolgere le figure di docenti responsabili dei CdS nella valutazione: della qualità della didattica e delle procedure e politiche di accertamento del corretto funzionamento del sistema di AQ;
- c) di preparare i presupposti utili ad affrontare la visita già programmata della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, ai fini dell'accreditamento dell'Ateneo e delle strutture dei CdS.

Particolare rilievo è stato assegnato al lavoro dell'audizione delle due Facoltà. In tal senso la stessa impostazione assegnata all'audizione è stata infatti concepita (e realizzata), come emerge dalla sezione specifica di questa relazione, con un taglio essenzialmente operativo e un'organizzazione

articolata secondo le tre fasi di preparazione, incontri e restituzione dei risultati, secondo quanto riferito nel dettaglio nella sezione sopraindicata.

La presente sezione di questa relazione si riferisce pertanto anche al lavoro svolto prima, durante e dopo le audizioni, che hanno costituito importanti occasioni di coinvolgimento e di confronto non solo a livello del Nucleo e dei Corsi di Studio, ma hanno visto anche la presenza attiva degli organi di governo e degli altri organi di AQ. Ciò a conferma della valenza culturale acquisita e di una visione integrata del Sistema di Qualità di Ateneo, entrato appieno nella struttura lavorativa degli attori organizzativi (di tutti gli attori) dell'Università. Trattasi di circostanza importante e che il Nucleo, ancora una volta, registra non senza soddisfazione.

Più in dettaglio si riporta di seguito alcune specificità concernenti l'andamento dei Corsi di Laurea dell'Ateneo.

- **Corso di Laurea Triennale in Lingue per l'Interpretariato e la Traduzione (L-12)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione (LM-94)**

Gli indicatori sottoposti a discussione, trasmessi ai rappresentanti dei CdS ai fini della predisposizione dei materiali necessari per l'audizione, si riferiscono prevalentemente ai seguenti aspetti con specifico riferimento al requisito **R3** definito dall'ANVUR e che trovano riscontro nelle schede dei Corsi di Studio cui si rinvia:

1. numero di iscritti al I anno (a.a. 2016/2017 – a.a. 2017/2018);
2. percentuale di studenti con almeno 40 CFU acquisiti al II anno;
3. percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 CFU e 40 CFU al I anno;
4. tasso di abbandono al II anno;
5. percentuale di laureati in corso;
6. tassi occupazionali dei laureati.

In tale contesto va precisato che (secondo quanto verbalizzato anche nelle relazioni delle audizioni) le informazioni desunte dai documenti delle strutture dei CdS (soprattutto SMA e Commissione paritetica), nonché i dati statistici individuano, pur nelle differenti dimensioni dei corsi triennali e magistrali, un profilo complessivamente soddisfacente, con performance elevate soprattutto per quanto riguarda la LM-94.

La situazione riscontrata, sostanzialmente positiva, trova conferma nei principali indicatori **R3**; soprattutto alcuni indicatori della didattica (per es. il numero di crediti conseguiti dagli studenti e il numero di laureati, lievemente diminuito, ma pur sempre su ottimi livelli rispetto alle medie dell'area geografica e alle medie nazionali - si richiamano in proposito i dati indicati nella parte 3.1.5 già pubblicata – Rilevazione opinioni studenti), il Nucleo si sofferma innanzitutto sulle poche criticità riscontrate nell'andamento dei corsi dal 2015 al 2017, in riferimento a:

1. calo di immatricolazioni al primo anno della laurea triennale;
2. ambito dell'internazionalizzazione;
3. rapporto tra studenti e docenti incardinati.

Si tratta di aspetti comunque in deciso miglioramento che già sulla scorta dei dati statistici aggiornati ad aprile 2018 l'andamento attuale (di cui al punto 1) consente anche indicazioni favorevoli

e più rassicuranti, soprattutto a partire dall'ultimo anno accademico. Si registra ad es., come elemento positivo, una sensibile riduzione del tasso di abbandono. In realtà il calo del numero degli immatricolati al Corso di Laurea triennale va innanzitutto imputato all'innalzamento della quota di iscrizione. Al di là di quanto già in miglioramento nel corso del 2018, una piena valutazione costibenefici di quest'ultima misura potrà essere effettuata solamente nel lungo periodo. Il Nucleo ha preso atto sia dei dati forniti sia delle azioni programmate dalla Presidenza di Facoltà e conviene su una visione positiva del prossimo futuro e in tal senso non ha mancato di assegnare il suo sostegno alle azioni migliorative promesse confermando disponibilità e monitoraggio

Con specifico riguardo alla qualità della didattica e in coerenza con il livello di soddisfazione emerso dai questionari degli studenti si è rimarcato il pieno soddisfacimento dell'indicatore **R3B** che conferma come i Corsi di Laurea della FIT si connotino per una didattica incentrata sullo studente adottando metodologie aggiornate e con il corretto accertamento delle competenze acquisite. La fonte del livello di soddisfazione per la didattica, testimoniata dai questionari, si estende (con gradimento) alla risposta positiva degli studenti all'allargamento dell'offerta formativa, con l'attivazione di specifici percorsi linguistici, garantiti da personale docente altamente qualificato e professionalizzato nel campo dell'interpretariato e della traduzione. Il Nucleo a tal riguardo prende atto che la Facoltà ha avviato due procedure di chiamata per docenti, in lingua araba, lingua cinese e linguistica italiana, ma fa presente il perdurare di un indicatore molto basso sulla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di docenza erogata, un dato che si riflette anche nella consistenza del corpo docente e che merita, ai fini del rispetto dei requisiti minimi, estrema attenzione da parte degli Organi di governo. Il Nucleo terrà in particolare attenzione l'evolversi della situazione in argomento ritenendola fondamentale per l'impegno dell'Ateneo verso il pieno accreditamento.

Dal punto di vista della durata legale del corso di studio, gli studenti di entrambi i corsi di laurea, triennale e magistrale, sono in media con la durata degli studi a livello nazionale, né si riscontrano particolari criticità sul piano dei profili professionali considerati dai curricula e mediamente premiati da un rapido inserimento nel mondo professionale. Buona è infatti la percentuale degli occupati a 1 e 3 anni dalla laurea magistrale.

Per quanto concerne invece i punti di attenzione, di cui all'indicatore **R3.C.2**, il Nucleo sottolinea alcune carenze logistiche lamentate, anche negli scorsi anni, nei questionari degli studenti frequentanti, i quali evidenziano ancora alcune inadeguatezze nelle aule, nonché talvolta l'insufficienza dei supporti informatici rispetto al numero degli iscritti. Carenze che il Nucleo aveva rappresentato agli organi dell'Ateneo allo scopo di adottare soluzioni adeguate, ovviamente compatibilmente con la sostenibilità finanziaria. Il Nucleo ha accolto favorevolmente la proposta della possibilità di istituire nuove forme di ascolto e modalità di gestione di ulteriori canali (un indirizzo e-mail gestito dagli studenti rappresentanti nella CP; sportelli con cadenza temporale fissa, da organizzare con l'ausilio di tutor; cassette per la raccolta di reclami e suggerimenti degli studenti che possano garantire eventualmente anche l'anonimità del reclamo).

Si tratta di proposte che trovano favorevolmente orientato il Nucleo nell'ottica precipua del miglioramento della relazionalità e dell'integrazione per rendere sempre più efficace il rapporto tra la struttura dell'Ateneo (didattica compresa) e la popolazione studentesca. D'altra parte la dimensione contenuta dell'Ateneo e l'ottimo rapporto numerico tra docenti e studenti rappresentano caratteristica e punto di forza sia dell'attrattività dell'Ateneo in chiave reputazionale verso l'esterno sia del miglioramento del clima di fiducia all'interno volto a favorire un approccio motivato allo studio e ai risultati prestazionali. Proprio per tale finalità il Nucleo suggerisce di sottoporre completamente allo

studio sia la fattibilità di tale iniziativa, dai costi contenuti e di facile e immediata realizzabilità, sia la sua organizzazione per l'accoglienza e la presa in carico delle segnalazioni. Il Nucleo farà, per quanto di sua competenza, le opportune verifiche delle azioni conseguenti alle ipotesi in discorso valutandone sulla base delle risultanze, efficienza ed efficacia.

Sul piano delle aree di miglioramento e dei collegati interventi, il Nucleo ha constatato in fine, sulla base dei questionari e della relazione della Commissione Paritetica:

1. criticità a livello delle conoscenze preliminari degli studenti. I corsi stessi lamentano un livello di preparazione di base degli studenti in entrata non adeguato. A tal fine il Nucleo ha suggerito la possibilità di erogare corsi propedeutici ad hoc, benché riconosca in tali lacune della preparazione in entrata un dato fisiologico non dissimile da quello presente nella quasi totalità degli atenei italiani;
2. criticità sul piano dell'internazionalizzazione, confermate dalla percentuale, tuttora relativamente bassa, di adesioni al progetto Erasmus. In relazione alla caratterizzazione scientifico-disciplinare dei corsi della FIT, si è preso atto, tra le difficoltà specifiche di una facoltà italiana di Interpretariato e Traduzione, della non totale corrispondenza – didattica e, per l'appunto, disciplinare – nei rapporti bilaterali con le Università straniere. Tuttavia il Nucleo può constatare come già la prima risposta al problema, avviata da iniziative messe recentemente in atto dalla Facoltà, risulti adeguata. I numeri dell'anno in corso, secondo informazioni fornite dai CdS, profilano un lieve miglioramento che il Nucleo si riserva di monitorare. Il Nucleo suggerisce, oltre all'opera di informazione, divulgazione e attiva reclamizzazione delle possibilità legate alla mobilità, ulteriori misure di incentivazione della permanenza all'estero con l'istituzione di borse a carattere premiale per studenti dai requisiti particolarmente meritevoli, per es. un alto numero di esami effettuati all'estero o un alto numero di crediti conseguiti durante il periodo di mobilità;
3. infine, un'ultima criticità concerne il numero, ancora ridotto, di tirocini e stage esteri. In sede di audizione è però emersa l'indicazione di nuovi rapporti con enti e istituzioni straniere. È in atto un processo di concreta promozione di convenzioni, anche all'estero, già a partire dall'anno in corso. Sarà cura del Nucleo monitorarne gli sviluppi, raccomandando la formalizzazione di tali stipule e la massima pubblicizzazione al fine di garantirne la visibilità presso gli studenti.

In conclusione il Nucleo ritiene di avere avuto modo di verificare il corretto funzionamento del sistema di AQ per i CdS della Facoltà di Interpretariato e Traduzione rilevando una maggiore consapevolezza degli attori coinvolti e della necessità di operare collettivamente all'interno del processo di assicurazione della qualità per l'individuazione e la soluzione dei problemi. Il Nucleo, soddisfatto, registra l'interesse e la disponibilità dei responsabili della didattica a dialogare con il NdV e il Presidio sui temi dell'assicurazione della qualità e, di conseguenza, anche sulle azioni concrete che scaturiscono dalle analisi svolte. Gli stessi Responsabili dei CdS hanno peraltro sollecitato l'intensificarsi delle occasioni per la discussione collegiale della qualità della didattica e dei servizi erogati. Circostanza che conferma viepiù il quadro di integrazione e cooperazione promosso dal NdV con una relazionalità stabile e produttiva con gli attori del sistema di AQ.

- **Corso di Laurea Triennale in Scienze Economiche e delle Organizzazioni Aziendali (L-18)**
- **Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management Internazionale (LM-77)**

Gli indicatori esaminati e rispondenti ai requisiti **R3**, indicati dall'ANVUR, trasmessi alla Facoltà ai fini della predisposizione dei materiali necessari per l'audizione e per l'attuazione del sistema di AQ, si riferiscono prevalentemente ai seguenti aspetti:

1. numero di iscritti al I anno (a.a. 2016/2017 – a.a. 2017/2018);
2. percentuale di studenti con almeno 40 CFU acquisiti al II anno;
3. percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 CFU e 40 CFU al I anno;
4. tasso di abbandono al II anno;
5. percentuale di laureati in corso;
6. tassi occupazionali dei laureati.

Il Nucleo commenta i dati visionati sulla base documentale fornita dalla SMA, dalla Relazione della Commissione Paritetica, dai questionari degli studenti, dai risultati occupazionali del consorzio Almalaurea, dal sito web di Ateneo, nonché dai dati statistici consultabili alla fonte recentemente fornita dall'Ateneo stesso con la predisposizione, in fase di sperimentazione, dello spazio owncloud. Viene evidenziato come i dati statistici raccolti, per gli anni 2015-2017, risultino complessivamente poco favorevoli nella maggior parte degli indicatori presi in esame – soprattutto per quanto riguarda:

- a) numero degli iscritti a entrambi i corsi di laurea, triennale e magistrale;
- b) numero dei crediti conseguiti;
- c) numero degli esami sostenuti.

I dati risultano inoltre assolutamente negativi nei seguenti ambiti:

- a) internazionalizzazione;
- b) rapporto tra docenti e numero di ore di insegnamento erogate.

Va qui tuttavia considerato che la radicale trasformazione della Facoltà di Economia lascia intravedere un cambiamento di tendenza già nel 2018 e che, già allo stato attuale della stesura della presente relazione, il Nucleo è in possesso di informazioni che in parte correggono radicalmente l'interpretazione dei dati riferiti al 2017. Il Nucleo si riserva dunque di verificare l'andamento, dandone ampio riscontro nella relazione del prossimo anno.

Per quanto concerne il **Corso di Laurea Magistrale**, questo presenta comunque condizioni meno problematiche rispetto alla laurea triennale ancora in corso e che presenta peraltro un sensibile incremento di iscritti, testimoniando:

- a. la maggiore attrattività del Corso, oggi articolato in ben quattro curricula fortemente differenziati rispetto ai competitors locali;
- un importante cambiamento qualitativo nella tipologia degli studenti, anche quale conseguenza del voluto ridimensionamento dei poli didattici. L'aumento degli iscritti, non ultimo in virtù di una diversa e più mirata valorizzazione delle competenze linguistiche già disponibili in loco, si è verificato in particolare nei seguenti curricula: 1. Beni di lusso (che si caratterizza e si qualifica anche per il 50% degli insegnamenti in inglese e che ha l'obiettivo di preparare manager e professionisti in grado di operare nei settori di alta gamma del Made in Italy, approfondendo i processi di sviluppo internazionale verso i mercati emergenti); 2. Relazioni

internazionali (curriculum nato dalla fusione degli insegnamenti della Facoltà di Scienze Politiche e della Facoltà di Economia, che forma esperti nel campo delle relazioni internazionali e professionisti con funzioni manageriali all'interno di organizzazioni governative e non governative).

In un'ottica prospettica viene segnalato che un ulteriore curriculum potrebbe poi segnare un importante cambiamento nell'offerta formativa: il curriculum in “Marketing digitale e mercati globali”, avviato nel presente anno accademico con l'obiettivo di fornire competenze specialistiche sull'elaborazione ed implementazione di strategie di marketing basate sull'utilizzo del canale digitale e rivolte ai mercati internazionali. Si tratta di un corso con spiccato carattere innovativo sul mercato, sia in ambito geografico locale sia in quello nazionale, da cui ci si attendono risultati positivi da monitorare e verificare nei prossimi anni. L'intento del Nucleo è di seguire gli sviluppi della proposta condividendone per altro l'importante valenza innovativa.

Per quanto concerne il processo di internazionalizzazione, le iniziative già in essere quest'anno e i dati aggiornati forniscono la conferma di una promettente evoluzione, che vede un aumento esponenziale della mobilità in uscita. Già nel 2018 si è passati dalle preoccupanti quote precedenti (3 studenti) a 58 studenti, grazie non solo all'attività Erasmus, ma anche all'incremento di convenzioni con enti esteri e all'attivazione di due double degree, con l'Università di Danzica e l'Università di Sophia. Anche in tale direzione sono allo studio progetti per incrementare il rilascio di doppi titoli. Il Nucleo sottolinea la necessità – anche per la Facoltà di Economia, come per quella di Interpretariato e traduzione – di adottare, oltre a una capillare politica di divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative di mobilità, ulteriori forme incentivanti della mobilità per gli studenti che abbiano usufruito con particolare merito della mobilità internazionale.

Quanto all'indicatore negativo relativo alla bassa percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento – criticità che, si ricorda, coincide con le problematiche individuate dalla stessa struttura di Facoltà sia nella SMA, si è appreso che, ai fini del reclutamento di personale incardinato, sono state attivate due procedure di concorso. Resta peraltro il fatto che la facoltà nella situazione attuale si attesta ai limiti dei requisiti minimi di sostenibilità determinati dal MIUR. Il Nucleo auspica pertanto che, compatibilmente con le risorse disponibili, vengano avviate al più presto nuove procedure concorsuali, in modo particolare nei settori determinanti dell'offerta formativa della Facoltà, raccomandando agli Organi di Governo la necessità di redigere una programmazione triennale che contempra, a garanzia dei requisiti minimi e della sostenibilità, un piano di futuri reclutamenti, anche al fine di scongiurare il rischio di un eventuale giudizio di “accreditamento condizionato” da parte dell'ANVUR.

Corso di Laurea Triennale

Come già anticipato, questo corso, in linea con gli anni passati, presenta forte elementi di negatività. Tuttavia il Nucleo ha preso atto di come il corso di laurea triennale esistente sia alle soglie di un'imminente e totale trasformazione con l'attivazione del nuovo Corso di laurea triennale in Economia e management d'impresa – di cui già dà conto e corretta visibilità il sito di Ateneo – in sostituzione di quello attuale, che rimarrà a esaurimento e non ammetterà nuove iscrizioni già a partire dall'a.a. 2018-2019. La nuova offerta formativa con i due curricula in “Digital business” e in “International business” lascia prefigurare sviluppi senz'altro promettenti da sottoporre a verifica

nelle prossime scadenze valutative. I predetti curricula prevedono una revisione sostanziale degli insegnamenti, una diversa distribuzione dei CFU, e, per il secondo curriculum (in “International business”), un anno – opzionale – di insegnamenti esclusivamente in inglese. Emergono inoltre interessanti misure di portata incentivante, adottate dalla Facoltà, per premiare il merito, sulle quali il Nucleo esprime parere molto favorevole. In particolare, l’introduzione del quoziente di merito come nuovo sistema di determinazione delle rette e l’elaborazione di un sistema di fasce progressivo, caratterizzato da diversi parametri che riguardano sia la laurea triennale (il voto di maturità), sia la laurea magistrale (il voto della laurea triennale), sia l’iscrizione agli anni successivi di entrambe le lauree (il numero di esami sostenuti e la media dei voti conseguiti).

Si tratta anche in questo caso di una marcata situazione in movimento in chiave migliorativa di programmi e di incremento di iscrizioni, un terreno di necessaria attenzione e di impegno concreto che vede in particolare coinvolto il Nucleo in termini di stimoli e supporto. Il Nucleo ha altresì raccomandato di curare maggiormente i contatti con il mondo del lavoro – tanto più centrali per l’offerta formativa di una Facoltà come quella di Economia – e, più in generale, con gli stakeholder. Dal sito di Ateneo si evince l’esistenza di contatti che tuttavia non paiono sempre aggiornati. Si consiglia a riguardo che le consultazioni, soprattutto in questa importante fase di fondazione di nuovi percorsi didattico-scientifici, si svolgano in forma istituzionale e con cadenza sistematica, per valutare appieno la congruenza tra gli obiettivi formativi e la spendibilità dei corsi di laurea sul mercato del lavoro. La calendarizzazione di tali incontri dovrebbe essere soggetta a pianificazione da parte della Facoltà e trovare rispondenza e visibilità sul sito di Ateneo.

Anche per la politica della qualità promossa dalla Facoltà di Economia il Nucleo registra in positivo la disponibilità della Facoltà a operare all’interno del processo di assicurazione della qualità per l’individuazione e la corretta soluzione dei problemi. Suggerisce tuttavia la nomina di figure di interlocuzione ulteriori, quali i responsabili dei Corsi di Studio, pur comprendendo come le dimensioni ridotte della Facoltà, il processo di sviluppo in fieri, nonché il numero non alto della componente studentesca e della componente docente non favoriscano, nell’articolazione interna dell’AQ per la Facoltà di Economia, l’individuazione di soggetti da coinvolgere nel processo. Si attende comunque che, anche ai fini dell’attività di auditing, sia interna sia verso gli altri corsi e la struttura centrale, si crei un piccolo gruppo di lavoro preposto alla verifica periodica del corretto funzionamento del processo e alla mediazione con il Presidio e il Nucleo.

1.3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

Uno degli aspetti che ha sempre caratterizzato l’Università degli Studi Internazionali di Roma (UNINT), fin dagli esordi, è l’essere stata sempre attenta al mondo reale, a quella società e a quel mondo del lavoro con cui i propri studenti dovranno relazionarsi una volta terminato il proprio percorso di studio. Da qui, e di conseguenza, anche la scelta di scegliere eminenti personalità italiane e straniere del mondo culturale, professionale e accademico da inserire nel corpo docente per consentire un’ampia conoscenza delle diverse realtà lavorative e una spiccata vocazione internazionale che da sempre è stato segno distintivo dell’Ateneo.

L’Ateneo ha sempre privilegiato, anche per far sì che l’insegnamento e la ricerca non fossero avulsi dal mondo esterno, iniziative volte a favorire l’applicazione diretta, la valorizzazione e l’impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società civile.

Di qui una serie di iniziative messe in campo nel 2017 finalizzate a comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori. Dall'analisi di queste iniziative emerge un giudizio complessivo positivo circa la capacità di interagire con il mondo esterno all'università attraverso importanti e significative esperienze. Entrando più nel merito delle attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società realizzate, emergono alcune significative differenze tra le tre Facoltà presenti nell'Ateneo.

La Facoltà di Interpretariato e Traduzione sembra essere quella che meglio abbia inteso il senso della terza missione in quanto numerose e significative sono state nell'arco di tutto il 2017 le iniziative messe in campo e che hanno a nostro avviso raggiunto gli obiettivi auspicati. Provando a riassumere le suddette esperienze, le stesse possono essere riassunte nelle seguenti tipologie, che hanno permesso di raggiungere una popolazione di ampie dimensioni e tipologie:

- articoli a firma del corpo docenti su riviste specializzate, e allo stesso tempo con buona diffusione, di cultura e politica;
- organizzazione di eventi scientifici internazionali che hanno permesso un confronto con relatori provenienti da diverse Università europee connotando sempre più la UNINT quale Università di respiro internazionale;
- organizzazione di conferenze su temi di rilevanza internazionale quali quelli legati, e quanto mai attuali in questo particolare momento politico, alle istituzioni europee e aperti al pubblico interno ed esterno al mondo universitario;
- partecipazione a varie conferenze su temi di primaria importanza quali il dialogo multiculturale e interconfessionale;
- organizzazione di eventi presso l'Ateneo con formula accattivante che prevede confronti, dibattiti apercene culturali, momenti musicali dal vivo e visione opere cinematografiche per attrarre sempre più persone verso la conoscenza e la riflessione con apparente leggerezza;
- partecipazione di esponenti della Facoltà in comitati e commissioni internazionali su tematiche relative al proprio mondo disciplinare;
- partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive trasmesse su canali tradizionali e non, quali web tv e canali YouTube;
- partecipazioni di docenti della Facoltà a pubblicazioni divulgative di respiro internazionale.

Passando all'analisi delle attività realizzate dalla Facoltà di Scienze Politiche, pur non raggiungendo il numero molto rilevante di iniziative messe in campo dalla Facoltà di Interpretariato e Traduzione, anche in questo caso si ritiene che sia stato raggiunto l'obiettivo previsto dalla terza missione in quanto in vario modo sono state raggiunte più popolazioni di riferimento.

Provando a riassumere le suddette esperienze, le stesse possono essere riassunte nelle seguenti tipologie, che hanno permesso di raggiungere una popolazione di ampie dimensioni e tipologie:

- di particolare rilevanza la Quarta edizione della Scuola finalizzata a promuovere la democrazia partecipativa, per far sì che tra i cittadini aumenti la consapevolezza dei propri diritti e la condivisione dei processi decisionali. Un percorso teorico-pratico rivolto ai giovani che intendono dotarsi di strumenti critici per l'interpretazione dell'attualità politica e contribuire a valorizzare le potenzialità del Paese, anche a livello internazionale. La partecipazione è stata possibile anche online in modalità sincrona e interattiva. L'iniziativa ha previsto l'alternanza di lezioni teoriche, laboratori di analisi politica e workshop, che hanno visto coinvolti giornalisti, politici, sindacalisti, analisti di politica estera, e molte altre figure professionali del mondo della politica e della comunicazione;

- varie partecipazioni del corpo docente a trasmissioni radiotelevisive a livello locale e nazionale;
- organizzazione di eventi presso l'Ateneo con formula accattivante che prevede confronti, dibattiti aperiodici culturali, momenti musicali dal vivo e visione opere cinematografiche per attrarre sempre più persone verso la conoscenza e la riflessione con apparente leggerezza;
- partecipazione di esponenti della Facoltà in comitati e commissioni internazionali su tematiche relative al proprio mondo disciplinare e partecipazione di docenti in conferenze e convegni organizzati da altre realtà;
- attività organizzate di concerto con istituzioni scolastiche nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Analizzando le attività realizzate dalla Facoltà di Economia, emerge un passo lievemente più lento rispetto alle altre facoltà nel raggiungimento delle finalità previste dalla terza missione. Nonostante ciò si ritiene che sia stato raggiunto l'obiettivo previsto dalla terza missione anche se per il futuro dovranno essere realizzate un numero più significativo di iniziative rivolte agli stakeholder di riferimento in quanto la gran parte di quanto realizzato nel corso del 2017 è sembrato essere più rivolto all'orientamento per gli studenti delle scuole secondarie finalizzato ad uno scouting diretto. Provando a riassumere le suddette esperienze, le stesse possono essere riassunte nelle sotto riportate tipologie:

- convegni organizzati con Ordine Dottori Commercialisti di Roma sul mondo dell'imprenditoria;
- partecipazione di esponenti della Facoltà ad eventi organizzati da altre Istituzioni;
- attività organizzate di concerto con istituzioni scolastiche finalizzate all'orientamento anche nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro;

Proprio la Facoltà di Economia dovrebbe essere quella più impegnata in iniziative volte a trovare una maggiore sinergia fra il mondo imprenditoriale e quello universitario come nuovo elemento di competitività del sistema economico territoriale, anche attraverso la creazione di nuovi strumenti sui quali costruire vantaggi competitivi durevoli, basati sulla capacità di innovazione di prodotto, di processo ed organizzazione. Questa, senza rischio di smentita, possiamo dire essere per le università la terza missione, da affiancare alle due tradizionali della formazione e della ricerca. Si ritiene a conclusione di questa analisi che nel complesso siano stati raggiunti gli obiettivi prefissati dalla terza missione da parte della UNINT, con lo sprono per il prossimo futuro ad attivarsi verso un rapporto sempre più sinergico di cooperazione tra imprese e università. Tale rapporto diviene quanto mai elemento fondamentale per favorire la diffusione delle conoscenze e dei risultati della ricerca a favore della società, la crescita economica, la coesione sociale e la giusta rappresentazione delle possibili prospettive di lavoro degli studenti. La UNINT non è nuova a questa via ma serve una accelerata in tal senso. Il terreno su cui insistere non è affatto ostile in quanto lo stesso mondo delle imprese chiede di avere maggiore voce in capitolo nella individuazione dei percorsi formativi dei giovani che saranno nel prossimo futuro elementi essenziali per la competitività del Paese. Si tratta di dedicare nuove energie per affiancare le tante esperienze positive già in atto, per far sì che ci sia una interessante evoluzione tanto per le imprese quanto per l'Università e, aspetto ancora più importante, per i giovani. Risulta quindi fondamentale sviluppare una stretta cooperazione con le imprese, individuando insieme percorsi e modalità che vadano nella direzione dell'innovazione e della crescita della capacità competitiva. Per le imprese l'Università rappresenta un interlocutore

privilegiato in grado di fornire un indirizzo strategico, servizi di consulenza e formazione al personale. La collaborazione con le imprese durante i percorsi didattici degli studenti, attraverso i tirocini e lo sviluppo di progetti congiunti, permette di finalizzare meglio i percorsi di studio in funzione delle esigenze del mondo produttivo e, allo stesso tempo, consente alle imprese di interagire con gli studenti facilitando il loro percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Si suggerisce di ipotizzare vari momenti di incontro/confronto da fare lungo tutto l'anno con gli stakeholder locali per evidenziare quanto fa l'Università, ascoltare le esigenze del territorio, vedere come funziona il rapporto tra territorio e Università.

Per quanto riguarda il sistema di AQ per la ricerca si precisa che in assenza di un'evidenza documentale relativa alle attività di ricerca poste in essere dall'Ateneo non è stato possibile, da parte del Nucleo di Valutazione, procedere ad alcun tipo di valutazione e analisi. A tale scopo il Nucleo ritiene quanto mai opportuno che l'Ateneo si doti di adeguati strumenti, quali ad esempio l'Anagrafe della Ricerca, dandone tempestiva comunicazione al Nucleo e si riserva di verificare quanto prodotto in tal senso per le valutazioni di competenza.

1.4. Strutturazioni delle audizioni

Le *Linee guida* per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate dall'ANVUR il 16 maggio 2018, ribadiscono l'autonomia del NdV nel promuovere, insieme agli altri organi di AQ, un piano di audizione dei Corsi di Studio, basandosi su diverse fonti documentali, prodotte dagli stessi CdS e dalle altre strutture coinvolte nel processo di AQ. Ai fini delle audizioni il Nucleo ha esaminato le fonti documentali indicate nell'**All. 1** e i dati caricati dall'Ufficio statistico all'indirizzo: <http://dms.unint.eu/owncloud/s/pJcEDs92gs8ysFv>. Fonti e dati sono stati esaminati alla luce degli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR.

In linea con tali indicatori e con le disposizioni vigenti, considerate anche le dimensioni ridotte dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione della UNINT ha ritenuto di organizzare, nell'anno accademico in corso, non già audizioni strutturate per singoli corsi di laurea, bensì l'audit dei responsabili delle due Facoltà di Economia e Interpretariato e Traduzione, allo scopo:

- a) di fornire agli Organi di Governo una visione d'insieme e un quadro comparato dell'andamento complessivo nelle due facoltà;
- b) di coinvolgere le figure di docenti responsabili dei CdS delle due facoltà nella valutazione:
 - b1. della qualità della didattica;
 - b2. delle procedure e politiche di accertamento del corretto funzionamento del sistema di AQ;
- c) di preparare i presupposti utili ad affrontare la visita programmata della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) inviata dall'ANVUR ai fini dell'accreditamento dell'Ateneo e delle strutture dei CdS.

Nell'impostazione e nelle intenzioni del Nucleo l'audizione è stata concepita non come "esame", ma come incontro di natura essenzialmente operativa e propositiva. La sua organizzazione si è articolata, secondo le indicazioni delle stesse Linee Guida, in tre fasi.

Nella prima fase, di *preparazione*, sia da parte del Nucleo sia da parte dei Corsi di Studio, il Nucleo ha visionato in via preliminare i documenti utili alla valutazione: in particolare le SMA dei CdS, la Relazione della Commissione Paritetica, il verbale della precedente audizione, le griglie di indicatori ANVUR, gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, i risultati sulla condizione occupazionale dei laureati forniti dal Consorzio Almalaurea, lo stato della comunicazione e

mediazione di informazioni tramite il sito web di Ateneo. Contestualmente è stata cura del Nucleo inviare, con congruo anticipo, ai CdS coinvolti una proposta di lavoro relativa agli aspetti da discutere (**All. 1**).

A questa prima fase, che potremmo definire documentale, ha fatto seguito la seconda fase, relativa agli *incontri di audizione*. Considerate le dimensioni ridotte dell'Ateneo, si è ritenuto opportuno procedere attraverso due incontri, che coinvolgono le due strutture di Facoltà e non i singoli responsabili dei Corsi di Studio in quanto tali. In base alla calendarizzazione concordata con le strutture stesse, le due audizioni, di cui si dà conto nel presente verbale, con la Facoltà di Interpretariato e Traduzione e con la Facoltà di Economia, si sono svolte rispettivamente nei giorni 20 e 26 Aprile 2018.

La terza fase, a cura del Nucleo, è consistita nella *restituzione dei risultati*, attraverso la stesura del **Resoconto di sintesi**, comprensivo delle raccomandazioni e segnalazioni che il Nucleo intende proporre, come *feedback*, alle due Facoltà esaminate (rispettivamente **All.2** e **All.3**). Il Nucleo ribadisce a tal proposito che le audizioni effettuate si pongono principalmente l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della didattica e dei servizi dei Corsi di Studio, individuando, laddove necessario, eventuali debolezze e segnalandone i punti di forza.

1.5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

1.5.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Presso la UNINT la rilevazione dell'opinione degli studenti è un'attività ormai consolidata tra docenti e studenti, così come risulta consolidata la prassi della diffusione interna dei suoi risultati. Il Presidio della Qualità ha organizzato in quest'ultimo anno diversi incontri per gestire i flussi informativi, ivi compresi quelli mirati a discutere e condividere gli obiettivi e le modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti. Incontri formali e informali, questi ultimi agevolati dalle dimensioni del piccolo Ateneo, hanno avuto luogo anche con il Rettore, i Presidi e i responsabili dei Cds per confrontarsi sul sistema di rilevazione e sul testo stesso dei questionari degli studenti e dei docenti. Il Nucleo prende atto nello specifico che il PQ, nella riunione del 17 gennaio 2017, anche a seguito di criticità precedentemente emerse e segnalate dalla Commissione paritetica in relazione alla struttura e alla tempistica dei questionari di valutazione somministrati agli studenti, ha riesaminato le procedure e le modalità della somministrazione, suggerendo all'Ateneo di uniformarle a livello dei Cds. Nella sua relazione annuale il Presidio osserva come le procedure siano state opportunamente modificate dall'Ateneo, nella direzione auspicata dal Presidio stesso, tenuto conto dei suggerimenti della Commissione paritetica, anche al fine di garantire un'informazione completa e tempestiva ai docenti.

Il Responsabile del Presidio, come emerge dai verbali di aprile e giugno, ha correttamente gestito i processi di verifica e di distribuzione ai docenti dei questionari degli studenti relativi ai rispettivi corsi. In particolare il Presidio ha costituito un gruppo di lavoro per l'analisi e il commento dei dati emersi dai questionari degli studenti relativi al primo semestre dell'a.a. 2016/2017, elaborando un report di sintesi dei principali risultati, allegato alla "Relazione sulle attività del Presidio di Qualità della UNINT per l'anno 2017" e trasmesso a tutti gli organi di governo e di qualità di Ateneo.

La trasparenza sui risultati della valutazione risulta, in tal senso, pienamente garantita verso l'interno e le strutture didattiche coinvolte. Su alcuni dati, anche relativi ai questionari sul livello di

soddisfazione sulla qualità della didattica, la Direzione Amministrativa ha inoltre predisposto e realizzato uno spazio web con file standard, fruibili con credenziali da determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione, Presidi di Facoltà, Coordinatori dei Corsi di Studio, Presidenti ed alcuni componenti delle Commissioni Paritetiche).

1.5.2. Livello di soddisfazione dei laureandi

Nell'A.A. 2016-2017, come già rilevato nella sezione specifica sulle Rilevazioni degli Opinioni degli studenti, i questionari dagli studenti, con un grado di copertura totale per la FIT e oscillante tra l'88% e il 91% rispettivamente per il Corso Magistrale e il Corso Triennale della Facoltà di Economia, delineano un quadro complessivamente positivo, con percentuali di studenti soddisfatti (quanti hanno risposto "Decisamente SI" e "Più Si che NO") sempre (e in moltissimi casi largamente) superiori a quelle relative a studenti insoddisfatti, confermando quanto già evidenziato nei precedenti anni accademici. I risultati della rilevazione provano infatti un buon livello di soddisfazione degli studenti sia per la qualità complessiva di studio nell'Ateneo, sia per i servizi offerti, sia per l'articolazione dei singoli corsi di laurea. In particolare, con riferimento alla sezione "Insegnamento", le percentuali di studenti frequentanti soddisfatti del carico dello studio, del materiale didattico, delle modalità di esame, risultano complessivamente, considerando i due gruppi omogenei di Economia e di Interpretariato e Traduzione, sempre superiori almeno al 78%. Nel complesso risultano maggioritari i giudizi positivi espressi riguardo sia l'attività didattica sia gli aspetti più di struttura (corsi di studi, aule, attrezzature ecc.). Molto favorevole risulta il dato concernente le valutazioni espresse relativamente alla sezione "Docenti", con percentuali di soddisfazione complessive comprese tra l'86% e il 95%. In particolare le valutazioni di soddisfazione si attestano intorno o superano il 90% sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sulla chiarezza espositiva del docente a lezione, coerenza tra programma svolto e pubblicato sul web, reperibilità del docente per spiegazioni.

A fronte di tali livelli, sicuramente ampi, di soddisfazione sulla preparazione della classe docente, sull'interesse dei corsi offerti, l'adeguatezza dei carichi di studio – soprattutto da parte degli studenti frequentanti – i questionari, pur non lasciando emergere valori che si discostano massivamente dai valori medi, riportano minori tassi di soddisfazione in riferimento ai seguenti punti: a) la logistica strutturale (aule e laboratori); b) (sia pure non in misura maggioritaria, ma non per questo meno meritevole di attenzione) l'articolazione dell'orario. Qui si registra infatti una qualche significativa polarizzazione di valutazioni insoddisfacenti riguardo in particolare gli orari e le sovrapposizioni delle lezioni, non sempre tali da favorire la frequenza, e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

1.5.3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

I risultati del questionario in termini di soddisfazione per gli aspetti della didattica e dei servizi sono trasmessi al Presidio e vengono condivisi per il monitoraggio dei dati e l'individuazione di eventuali azioni correttive con i Presidi della facoltà, i responsabili della qualità dei corsi di studio, i Responsabili delle Commissioni Paritetiche e con i responsabili dei servizi di Ateneo coinvolti nella valutazione delle strutture per gli aspetti di loro competenza (biblioteca, segreterie, ufficio erasmus). Per quanto riguarda il livello di pubblicità dei dati, si constata che i risultati delle opinioni degli studenti frequentanti sulla valutazione della didattica, in forma aggregata per Facoltà e Corso di

studio, risultano online fino all'a.a. 2015-2016. Attualmente non sono più pubblicati sul sito e non sono, pertanto, accessibili anche alla componente studentesca. Dal momento che la visibilità dei risultati rappresenta tuttavia una buona pratica di ogni processo trasparente di autovalutazione, sarebbe auspicabile che il sistema garantisse il libero accesso via web almeno ai dati analitici, mantenendo ovviamente l'anonimato degli insegnamenti (o discutendo la possibilità di pubblicarli, con credenziali di accesso solo a personale definito dagli Organi di governo).

Per quanto riguarda l'effettiva presa in carico della valutazione i risultati dei questionari sugli insegnamenti risultano comunque correttamente e tempestivamente trasmessi ai docenti dei rispettivi insegnamenti. Nel dettaglio i risultati sui singoli insegnamenti erogati, compresi i commenti liberi, in caso di criticità, sono discussi dai Responsabili degli Organi di Governo, il Rettore e i Presidi, direttamente con i docenti coinvolti, per l'adozione di interventi migliorativi che saranno poi sottoposti a successiva verifica. Collegialmente le valutazioni degli studenti sono state discusse dagli organi accademici nelle sedute del Senato del 31 maggio e del 27 giugno 2017, anche al fine di determinare, sulla base dei livelli di soddisfazione risultati dai questionari, gli affidamenti e i rinnovi degli insegnamenti a contratto e misure migliorative sull'articolazione di insegnamenti linguistici sui quali erano emerse criticità.

Modalità, procedure e tempistica della presa in carico delle rilevazioni non risultano formalizzate in documenti programmatici di natura specifica. Dai verbali delle riunioni degli organi di Governo si evince tuttavia un'adeguata volontà di identificazione delle criticità e di intervento per l'individuazione di azioni correttive. Allo stesso modo l'attività delle Commissioni Paritetiche testimonia una sinergia con le strutture nella valutazione dei rilievi emersi in riferimento ad aspetti di loro competenza, dalle strutture alla congruenza dei programmi d'insegnamento con gli obiettivi definiti e alla percentuale di soddisfazione espressa sui singoli docenti.

2. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Premessa

Prima di procedere ai suggerimenti rivolti agli Organi Centrali di Ateneo e ai Corsi di Studio, il Nucleo, pur esprimendo all'ANVUR la propria soddisfazione per l'aggiornamento continuo dell'utile cruscotto indicatori, auspica dall'ANVUR:

- 1) una maggiore flessibilità normativa nella definizione di soluzioni non standardizzabili in contesti universitari radicalmente differenti per dimensione, vocazione e appartenenza territoriale;
- 2) sul piano dell'interazione dei contenuti stessi della Relazione Annuale prodotta dal Nucleo, chiede all'ANVUR di programmare possibili forme di riscontro e di restituzione dei risultati. Ciò fornirebbe al Nucleo un utile spunto di riflessione e faciliterebbe l'applicazione di correttivi, anche in funzione propedeutica alla visita ispettiva programma della CEV.

Sistema di AQ interno

Per quanto riguarda il piano interno, relativo al funzionamento del sistema di Qualità nell'ambito dell'Ateneo stesso, il Nucleo constata innanzitutto un sensibile miglioramento complessivo, sia come consapevolezza dei processi valutativi e autovalutativi, sia nella predisposizione dei documenti prodotti dai soggetti coinvolti. In ciò vanno rilevati in particolare:

- 1) i soddisfacenti effetti dell'intensa attività svolta dal Presidio, in direzione dell'informazione e della diffusione dei risultati;
- 2) la maturazione delle Commissioni Paritetiche, nel loro ruolo di analisi delle criticità esistenti e di ausilio allo studente, che deve rimanere l'obiettivo primario e centrale di ogni attività valutativa.

Si raccomanda a Presidio e Commissioni di proseguire su questa strada senz'altro positiva, ma si segnala al Presidio anche la necessità di incrementare tali attività in termini di programmazione e coordinamento. Manca ancora, infatti, una vera "pianificazione strategica" fondata sul monitoraggio – effettuato nella prassi ma non sempre adeguatamente formalizzato in documenti programmatici – dei risultati conseguiti o da conseguire.

Si suggerisce una sistematizzazione degli adempimenti di analisi, programmazione e verifica, per quanto riguarda:

- 1) le rilevazioni degli studenti, per le quali vanno individuati, anche da parte di Facoltà e Corsi di studio, modalità e momenti idonei alla presa in carico dei risultati;
- 2) l'individuazione di indicatori idonei alla valutazione periodica, ricorrendo all'utilizzo del cruscotto ANVUR. È auspicabile che si avvii un processo di riflessione congiunta su tali indicatori e che si pervenga a una definizione degli stessi per l'analisi ed eventuali miglioramenti dell'offerta formativa, fissando poi una tempistica adeguata alla verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

Il Nucleo raccomanda agli Organi di Governo:

- 1) di facilitare e sostenere l'attuazione di tali suggerimenti, definendo in modo più specifico le proprie "Politiche della Qualità" e il "Piano strategico di Ateneo", già approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017, e di adeguarli, coadiuvati dal Presidio e dal Nucleo, agli indicatori individuati in materia di carriere degli studenti e di standard qualitativi dei CdS;
- 2) di fornire, come già segnalato nella relazione dello scorso anno, un costante e più mirato supporto amministrativo e statistico, anche con l'eventuale apporto di ore programmate ad hoc, per la trasmissione e l'analisi, ricorrente e regolare, dei risultati delle rilevazioni svolte in funzione del processo autovalutativo;
- 3) di promuovere la verifica periodica della correttezza delle informazioni fornite dal sito istituzionale di Ateneo e l'aggiornamento dei dati, eventualmente con la creazione di un'area riservata per la circolazione (interna) dei documenti caricati (risultati delle rilevazioni, verbali, statistiche e quant'altro possa essere considerato utile al miglioramento di didattica e strutture). Dal momento che, come si è già scritto nella presente relazione, la visibilità dei risultati rappresenta una buona pratica di ogni processo trasparente di autovalutazione, sarebbe opportuno che il sistema di qualità garantisse un facile accesso via web almeno ai dati analitici, mantenendo ovviamente l'anonimato per tutte le situazioni previste dalla privacy;
- 4) di dotarsi di adeguati strumenti quali come ad esempio un anagrafe della ricerca per la verifica e la valutazione di tutte le attività di ricerca dell'Ateneo.

Corsi di studio

Come segnalato nella sezione specifica di questa Relazione, il Nucleo ha predisposto nell'anno in corso un ciclo di Audit dei Corsi di laurea (Audit non effettuata nel 2017).

I risultati sono stati molto soddisfacenti su tutti gli aspetti riguardanti la disponibilità delle strutture a partecipare fattivamente ai processi di valutazione. Anche per i Corsi di studio si consiglia, tuttavia, al Presidio di dare al tema degli indicatori ANVUR maggiore rilievo nell'ambito della sua attività di formazione, per consentire ai responsabili delle strutture didattiche:

- 1) di individuare autonomamente gli indicatori specifici adeguati ai propri corsi di studio;
- 2) di poter verificare, nel tempo, gli sviluppi e l'impatto di eventuali interventi correttivi posti in essere.

In concreto il Nucleo constata in positivo come l'Ateneo abbia dato seguito, nell'ultimo triennio, a importanti decisioni sul piano dell'**Offerta Formativa** dei singoli Corsi di studio:

- 1) con la scelta di disattivazione dei corsi non più sostenuti da un'adeguata domanda studentesca;
- 2) con il rafforzamento interno dell'Area di Interpretariato e Traduzione, documentato da nuovi insegnamenti e dalla creazione di un nuovo Corso di Laurea magistrale;
- 3) con la radicale trasformazione dell'offerta formativa della Facoltà di Economia secondo nuove esigenze dettate dal mercato globale.

A proposito di tale ampliamento dell'offerta formativa, dalle audizioni, nonché dalla documentazione esistente, si evince come la **copertura degli insegnamenti** previsti risulti attualmente assicurata, sia dal punto di vista quantitativo che sul piano della qualificazione del personale docente; qualificazione confermata, peraltro, dall'alto livello di soddisfazione emerso dalla rilevazione sull'opinione degli studenti, come pure dai risultati della VQR, in particolare negli ambiti disciplinari di Lingua e Traduzioni.

Invece la verifica dei **requisiti minimi di docenza** desta qualche preoccupazione di futura sostenibilità dell'offerta formativa, sia in considerazione dell'ampliamento dell'offerta didattica per la FIT, sia per la crescita della Facoltà di Economia. È evidente, sotto quest'ultimo aspetto, come l'analisi delle problematiche legate alla disponibilità della docenza e la verifica dei requisiti minimi della stessa, sulla base della normativa vigente anche per gli Atenei non statali, imponga alla Governance, in tutte le sue forme, didattiche e amministrative, di porre particolare attenzione alla politica di reclutamento del personale docente nel prossimo triennio ai fini dell'accreditamento dei Corsi di Studio, in particolare di quelli di nuova istituzione. Il Nucleo invita pertanto l'Ateneo a calibrare attentamente l'acquisizione di personale docente e, compatibilmente con le risorse disponibili, a valutare la possibilità di un suo ulteriore incremento nei Corsi di laurea.

Anche in riferimento a tale politica di acquisizione del personale il Nucleo auspica che l'Ateneo prosegua nella predisposizione di documenti non solo strategici, ma anche operativi di programmazione, procedendo a un'articolazione quanto più precisa possibile di indicatori in merito alla sostenibilità economico-finanziaria. La messa a punto di tale documentazione, molto vantaggiosa per la valutazione ordinaria da parte del Nucleo, dovrebbe procedere di pari passo con la futura realizzazione di un sistema integrato di raccolta dati sulla didattica e con la trasmissione costante, anche ai Responsabili dei Corsi di Studio, dei dati elaborati dall'Ufficio Statistico sulle carriere degli studenti in relazione agli indicatori prescelti.

Su **strutture e servizi** si constatano indubbi miglioramenti intervenuti rispetto alla situazione dello scorso anno nell'organizzazione delle aule, dei laboratori e nell'acquisizione di dotazioni informatiche, ma le audizioni hanno segnalato il perdurare di disagi logistici derivanti da alcune carenze strutturali alle quali l'Ateneo dovrebbe, sulla scorta dei rilievi espressi dalla CP e nei limiti consentiti dal bilancio, cercare di porre rimedio.

Sul rispetto degli indicatori relativi all'**internazionalizzazione** della didattica e – in stretto collegamento con la tradizione didattica e di ricerca dell'Ateneo – su quello dei contatti, accademici e professionali, con l'estero, il Nucleo prende atto della crescita dei servizi forniti dall'Ufficio Erasmus nel seguire la mobilità studentesca, con buoni risultati conseguiti non solo nell'area di Interpretariato e Traduzione, ma anche, a partire dall'anno accademico 2017-2018, dalla Facoltà di Economia, la cui vocazione internazionale si è decisamente rafforzata con la più recente offerta formativa.

Il Nucleo suggerisce comunque ai responsabili della mobilità di adoperarsi ulteriormente nel fornire, a docenti e studenti, una sempre maggiore informazione sui programmi di scambio, al fine di incentivare i docenti alla stipula di nuovi accordi internazionali. Si fa presente, per esempio, come gli studenti continuino a esplicitare l'auspicio di ampliare l'offerta per paesi di lingua inglese, e – per quanto concerne la mobilità extraeuropea – verso paesi dove si parlino lingue altrettanto importanti sul piano delle relazioni internazionali, quali arabo, cinese e russo. Ma si raccomanda anche di promuovere:

- 1) iniziative (riunioni, pubblicazioni sul sito, mail agli studenti, incontri con studenti stranieri e/o ex erasmus) per sensibilizzare gli studenti sulle opportunità offerte da un soggiorno internazionale;
- 2) incentivi premiali alla valorizzazione dell'attività svolta all'estero.

Il Nucleo invita infine i Responsabili delle Facoltà e dei Corsi di Studio a prendere atto delle segnalazioni fornite dalla Relazione annuale della Commissione Paritetica nelle tematiche concernenti l'**adeguatezza delle competenze** acquisite in rapporto alle **esigenze del mondo produttivo**, ponendo in evidenza alcuni aspetti problematici degli ordinamenti didattici vigenti, in particolare riguardo al non pieno allineamento tra competenze acquisite e inserimento nel mondo del lavoro. L'esigenza emersa all'attenzione comporta un maggior sforzo non tanto e non solo sui programmi didattici, ma suggerisce la programmazione di seminari e iniziative di tipo extra curricolari intese a meglio trovare le ragioni d'incontro tra accademia e realtà lavorativa. La questione riguarda nel suo complesso i contatti "istituzionali" delle strutture didattiche dei CdS con gli Stakeholder e i sistemi professionali di riferimento. Sebbene il 2017 consenta di riscontrare un'intensificazione positiva delle iniziative messe in atto dall'Università per trovare un raccordo con il territorio e il mercato (per le quali si rimanda alla sezione), alcuni contatti risultano talvolta datati, spesso dovuti a iniziative singole, promosse dai singoli docenti, piuttosto che articolate in un piano coerente e periodicamente ricorrente di interventi. Si raccomanda pertanto di formalizzare e istituzionalizzare tali contatti rendendoli sistematici e costanti, non solo sul piano locale e nazionale, ma anche su quello internazionale.